

Società Cooperativa Reware - Impresa Sociale
Via del Forte Tiburtino, 98, 00159, Roma
Tel. 0640800559 - www.reware.it
Partita I.V.A. 12214031002



BILANCIO SOCIALE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE NELL'ANNO 2024

Indice

Introduzione del CdA

Premessa

Finalità del bilancio sociale

I principi di redazione del bilancio sociale

Nota metodologica

Riferimenti teorici e metodologici

La mappa dei portatori di interesse

La riclassificazione del conto economico a valore aggiunto

Informazioni generali sull'ente

Informazioni generali

Valori e finalità perseguite

Le attività statutarie in concreto svolte ai sensi dell'art.5 del Codice del Terzo Settore

Collegamenti con altri enti del Terzo settore

Contesto di riferimento

Struttura, governo e amministrazione

Consistenza e composizione della base sociale

Sistema di governo e di controllo

Mappatura dei principali portatori di interesse e modalità del loro coinvolgimento

Persone che operano nell'ente

Tipologie, consistenza e composizione del personale

Contratto di lavoro applicato al personale dipendente

Struttura dei compensi, indennità di carica ed emolumenti agli amministratori

Rapporto di retribuzione tra retribuzione lorda annua massima e minima

Composizione dei volontari e natura delle attività svolte dai volontari

Modalità di regolamentazione dei rimborsi ai volontari e numero di volontari che hanno usufruito dei rimborsi spese

Obiettivi e attività

Riutilizzo vero e proprio di apparecchiature dismesse

Riparazione e riutilizzo di computer per conto terzi

Comunicazione, sensibilizzazione e formazione in materia di riutilizzo di apparecchiature informatiche ed elettroniche

Uscite sulla stampa

Reti social e siti internet

Situazione economico - finanziaria

Altre informazioni

Eventuali contenziosi/controversie legali in corso

Informazioni di tipo ambientale

Altre informazioni

Monitoraggio dell'organo di controllo

Introduzione del CdA

Gentili soci,

siamo lieti di presentarvi questo dodicesimo bilancio sociale della nostra cooperativa per il 2024.

Nelle pagine che seguono ritroverete molti dei fatti che si sono svolti nel corso dell'anno trascorso, con alcune nostre considerazioni, i numeri dell'impatto sociale ed ambientale del nostro lavoro e spunti per il futuro.

In breve il 2024 è stato un anno di crescita notevole in cui abbiamo fatto, per la prima volta, investimenti importanti prendendo un nuovo spazio e inserendo due nuovi lavoratori, e queste scelte hanno già iniziato ad impattare sui nostri risultati.

Nel 2024, rispetto al 2023, il fatturato è cresciuto di più del 20%, e di conseguenza anche il nostro lavoro e il nostro impegno, e a seguito dell'inserimento di due nuovi lavoratori nel '24, sappiamo che dovremo crescere per mantenere la sostenibilità economica della cooperativa.

L'obiettivo ovviamente non è quello di crescere in proporzione al numero di lavoratori, ma di fare economie di scala per poter ottenere migliori risultati economici per i lavoratori, e per moltiplicare gli effetti benefici del nostro lavoro in termini ambientali e sociali.

Oltre ai risultati quantitativi e in termini di produttività va anche sottolineato il crescente riconoscimento del nostro lavoro da parte di enti no profit e istituzioni che illustra bene la correttezza delle scelte fatte negli anni.

Come lo scorso anno possiamo affermare che stiamo riuscendo ad incidere sempre di più sulla realtà della quale ci occupiamo, ossia la rigenerazione di apparecchiature informatiche e la riduzione di RAEE evitabili, nonché la riduzione del consumo di risorse naturali necessarie per produrre computer.

Sperando che l'anno in corso sia altrettanto soddisfacente, vi lasciamo alla lettura del bilancio sociale,

Il C.d.A.

Premessa

Finalità del bilancio sociale

Come stabilito dalla normativa si riportano le finalità del bilancio sociale:

- . fornire informazioni ulteriori rispetto a quelle meramente economiche e finanziarie;
- . la possibilità di conoscere il valore generato dall'organizzazione ed effettuare comparazioni nel tempo dei risultati conseguiti;
- . fornire a tutti gli *stakeholders* un quadro complessivo delle attività, della loro natura e dei risultati dell'organizzazione;
- . aprire un processo interattivo di comunicazione sociale;
- . favorire processi partecipativi interni ed esterni all'organizzazione;
- . fornire informazioni utili sulla qualità delle attività dell'ente per ampliare e migliorare le conoscenze e le possibilità di valutazione e di scelta degli *stakeholders*;
- . dare conto dell'identità e del sistema di valori di riferimento assunti dall'ente e della loro declinazione nelle scelte strategiche, nei comportamenti gestionali, nei loro risultati ed effetti;
- . fornire informazioni sul bilanciamento tra le aspettative degli *stakeholders* e indicare gli impegni assunti nei loro confronti;
- . rendere conto del grado di adempimento degli impegni in questione;
- . esporre gli obiettivi di miglioramento che l'ente si impegna a perseguire;
- . fornire indicazioni sulle interazioni tra l'ente e l'ambiente nel quale esso opera;
- . rappresentare il «valore aggiunto» creato nell'esercizio e la sua ripartizione.

I principi di redazione del bilancio sociale

i. rilevanza: nel bilancio sociale devono essere riportate solo le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione e dell'andamento dell'ente e degli impatti economici, sociali e ambientali della sua attività, o che comunque potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli *stakeholder*; eventuali esclusioni o limitazioni delle attività rendicontate devono essere motivate;

ii. completezza: occorre identificare i principali *stakeholder* che influenzano e/o sono influenzati dall'organizzazione e inserire tutte le informazioni ritenute utili per consentire a tali *stakeholder* di valutare i risultati sociali, economici e ambientali dell'ente;

iii. trasparenza: occorre rendere chiaro il procedimento logico seguito per rilevare e classificare le informazioni;

iv. neutralità: le informazioni devono essere rappresentate in maniera imparziale, indipendente da interessi di parte e completa, riguardare gli aspetti sia positivi che negativi della gestione senza distorsioni volte al soddisfacimento dell'interesse degli amministratori o di una categoria di portatori di interesse;

v. competenza di periodo: le attività e i risultati sociali rendicontati devono essere quelle/i svoltesi / manifestatisi nell'anno di riferimento;

vi. comparabilità: l'esposizione deve rendere possibile il confronto sia temporale (cambiamenti nel tempo dello stesso ente) sia – per quanto possibile - spaziale (presenza di altre organizzazioni con caratteristiche simili o operanti nel medesimo/analogo settore e/o con medie di settore);

vii. chiarezza: le informazioni devono essere esposte in maniera chiara e comprensibile per il linguaggio usato, accessibile anche a lettori non esperti o privi di particolare competenza tecnica;

viii. veridicità e verificabilità: i dati riportati devono far riferimento alle fonti informative utilizzate;

ix. attendibilità: i dati positivi riportati devono essere forniti in maniera oggettiva e non sovrastimata; analogamente i dati negativi e i rischi connessi non devono essere sottostimati; gli effetti incerti non devono essere inoltre prematuramente documentati come certi;

x. autonomia delle terze parti: ove terze parti siano incaricate di trattare specifici aspetti del bilancio sociale ovvero di garantire la qualità del processo o formulare valutazioni o commenti, deve essere loro richiesta e garantita la più completa autonomia e indipendenza di giudizio.

Nota metodologica

Riferimenti normativi, teorici e metodologici

Questo bilancio sociale è stato realizzato tenendo in considerazione le due seguenti scelte teoriche e metodologiche:

. La mappatura dei portatori di interesse

Come soci della cooperativa Reware siamo ben consapevoli del fatto che le nostre attività hanno tutte un impatto sugli interessi delle persone che ci circondano, e che queste persone influenzano a loro volta le nostre azioni.

È per questo motivo che abbiamo scelto di essere impresa sociale fin dalla fondazione della cooperativa, e ogni anno facciamo del nostro meglio per individuare quali sono i singoli, gruppi, comunità, enti e organizzazioni di vario genere che in modo o un altro subiscono ricadute dal nostro lavoro.

Per costruire una mappa dei portatori di interesse quanto più vicina alla realtà possibile facciamo ricorso alla “teoria degli stakeholder”, riconoscendo quel legame bidirezionale tra la nostra cooperativa e l’ambiente che la circonda fatto di continui stimoli e influenze reciproci che ci portano a mutare assieme.

Nel disegnare la mappa dei portatori di interesse, non solo cerchiamo di individuare chi subisce nel bene e nel male effetti del nostro operato, ed influenza la nostra vita di cooperativa, ma anche il tipo di legami che ci sono tra di noi e i portatori di interesse, e tra i diversi portatori di interesse stessi.

. Il calcolo dei benefici sociali ed ambientali.

La seconda scelta teorica e metodologica che facciamo è legata al concetto di calcolo dell’impatto ambientale. Non è nostra intenzione trasformare questo documento in un vero e proprio “bilancio di impatto sociale” formale, ma fin dal nostro primo anno di attività abbiamo cercato di approfondire le metodologie con le quali calcolare gli impatti della nostra attività sul mondo circostante.

Negli anni abbiamo quindi ridotto la quantità di informazioni relative alle performance economiche della cooperativa, tanto i bilanci di esercizio sono pubblici, per dare maggior spazio ai dati sociali ed ambientali, sempre rispettando l’ordine dei nostri valori, ossia quelli legati allo scopo di essere cooperativa e creare sana occupazione per i propri soci lavoratori, quelli legati al nostro essere impresa sociale, ossia la protezione dell’ambiente per tutti, e il connubio tra di essi, che per noi è semplicemente la giustizia sociale.

Informazioni generali sull’ente

Informazioni generali

Nome dell’ente	Società Cooperativa Reware - Impresa Sociale
Sede legale	Via del Forte Tiburtino, 98, 00159, Roma
Codice fiscale	12214031002
Partita IVA	12214031002
Forma giuridica	Società Cooperativa A.r.L.
Qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore	Impresa Sociale come da atto costitutivo
Settore di attività di interesse generale	Come da art. 6, lettera a) del proprio Statuto, la cooperativa Reware ha per oggetto, e come settore di attività: “a) la riparazione, il riutilizzo e la commercializzazione, anche in modalità telematica, di materiale informatico ed elettronico dismesso da privati o soggetti giuridici, ivi compresa la pubblica amministrazione, purché sia destinato a tale scopo;” Tale attività rientra nel settore di attività di interesse generale che fa riferimento alla lettera e)

	dell'art .5 del decreto legislativo del 3 luglio 2017, n. 117, la quale riconosce gli: "interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi," come attività di utilità sociale. La cooperativa opera, pertanto, nell'ambito del detto settore in applicazione ed in conformità del Testo Unico Ambientale (D. L.vo 152/2006), così come modificato ed integrato dal D. L.vo 205/2010, il quale indica, tra gli esempi virtuosi di prevenzione alla produzione di rifiuti, la "Promozione del riutilizzo e/o della riparazione di determinati prodotti scartati, o loro componenti in particolare attraverso misure educative, economiche, logistiche o altro (...)".
Altre attività svolte in maniera secondaria/strumentale	La cooperativa Reware svolge numerose attività secondarie le quali sono tutte strumentali alla propria attività primaria: . Vendita di componenti informatiche nuove (per esempio Ram e dischi SSD di computer) funzionali alla riparazione, rigenerazione o al potenziamento di apparecchiature informatiche. . Vendita di accessori informatici nuovi (Per esempio mouse, tastiere, webcam, memorie esterne) sempre e solo volti a completare le funzionalità dei computer rigenerati.
Aree territoriali di operatività	Italia

Valori e finalità perseguite

Per quanto riguarda i valori e le finalità principali di Reware, definiti al momento dell'atto costitutivo, ne vanno identificate tre categorie che sono evidenti all'interno di articoli dello statuto stesso, e che trovate descritte in modo meno formale di seguito:

- . Una cooperativa (un tempo si diceva "di produzione e lavoro") è un soggetto giuridico che nasce con lo "scopo" di fornire le migliori condizioni, ai propri soci e lavoratori, di esercitare un lavoro dignitoso, gratificante e ben pagato, rispettando principi di eguaglianza, mutualità, democrazia e partecipazione.
- . Avendo Reware anche la specificità di essere una "Impresa Sociale" la quale, esplicitamente, viene caratterizzata per il proprio "oggetto" di intervento, ma che implicitamente prevedere "scopi" veri e propri inquadrati all'interno di questo "oggetto", è necessario far emergere queste finalità che vanno di pari passo con quelle del essere cooperativa.
- . Dal punto di vista statutario Reware è quindi un soggetto che ha anche la finalità di tutelare l'ambiente e l'ecosistema realizzando un'attività commerciale priva di scopo di lucro ed incentrata sul riutilizzo di apparecchiature elettroniche ed informatiche; volto a ridurre al massimo l'impatto ambientale evitabile che queste apparecchiature producono sia nel loro complesso processo di produzione, che nel momento in cui diventano rifiuti. Dal punto di vista istituzionale (In riferimento alla direttiva quadro europea sulla produzione dei rifiuti (2008/98/EC), il Green Deal e il Piano di Azione per l'Economia Circolare) ed accademico (Facendo riferimento alla teoria dell'ecologia che vede nella

prevenzione la priorità di intervento), si tratta della prima voce nella gerarchia delle azioni da mettere in campo per ridurre i rifiuti, ed è un'attività dalle numerose sfaccettature che comporta benefici di vario genere, sia occupazionali, poiché prevede un altro tasso di occupazione a fronte di un basso tasso di investimenti, che sociali, poiché implica un maggiore accesso alle tecnologie per le fasce di popolazioni più deboli, riducendo sia il divario digitale, sia quello culturale, economico e sociale, ma soprattutto ambientale, poiché implica un cambiamento virtuoso in termini di rapporto con la produzione e il consumo di beni e di risorse naturali.

Infine si tratta di un potenziale volano di cambiamento sociale molto forte capace di sostenere una forma di economia locale virtuosa sviluppando competenze e percorsi di riappropriazione di conoscenze a livello locale.

Riassumendo, le finalità perseguite dalla cooperativa Reware sono di natura occupazionale, ambientale, e sociale.

Le attività statutarie in concreto svolte ai sensi dell'art.5 del Codice del Terzo Settore

L'art 6 dello Statuto di Reware indica come scopo e oggetto della cooperativa le seguenti attività:

"ART.6

SCOPO E OGGETTO

La Cooperativa opera senza finalità lucrative. Lo scopo che i soci della Cooperativa intendono perseguire è quello di ottenere, tramite la gestione in forma associata della stessa, alla quale prestano la propria attività lavorativa, le migliori condizioni retributive, economiche, sociali e professionali.

La società, in via stabile e principale, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 112, ha per oggetto le attività appresso indicate di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, nel campo degli interventi e dei servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali.

La Cooperativa, al fine del perseguimento dei suoi scopi, può svolgere la propria attività anche con terzi.

La Cooperativa potrà svolgere, con indirizzo mutualistico, qualunque altra attività connessa agli scopi sopra elencati, nonché compiere tutti gli atti, le transazioni e concludere tutte le operazioni contrattuali di natura immobiliare, mobiliare e finanziaria, necessarie e utili per la realizzazione degli scopi e delle attività sociali. A tale scopo può richiedere contributi e finanziamenti a ogni livello istituzionale, comprese l'U.E., banche private e d'affari; sottoscrivere accordi di programma, protocolli d'intesa, promuovere e aderire a consorzi e fare quant'altro al fine di raggiungere gli scopi prefissati.

La Cooperativa potrà, inoltre, dare l'adesione ad enti ed organismi economici o fideiussori, diretti a consolidare e sviluppare il movimento cooperativo e a coordinare le attività previdenziali, assistenziali e mutualistiche.

La Cooperativa, con riferimento ai requisiti e agli interessi dei soci, ha per oggetto:

- a) la riparazione, il riutilizzo e la commercializzazione, anche in modalità telematica, di materiale informatico ed elettronico dismesso da privati o soggetti giuridici, ivi compresa la pubblica amministrazione, purché sia destinato a tale scopo;*
- b) l'erogazione di servizi informatici che dia particolare attenzione alle tematiche ambientali;*
- c) l'assistenza tecnica nel settore ICT volta all'allungamento del ciclo di vita delle apparecchiature elettroniche ed informatiche;*
- d) la formazione, la sensibilizzazione e l'educazione allo sviluppo su temi di recupero e riutilizzo di apparecchiature informatiche ed elettroniche, divario e coesione digitale ed ambientale, prevenzione della produzione di rifiuti da apparecchiature elettroniche, sviluppo sostenibile e partecipativo, alfabetizzazione informatica incentrata sul Software Libero inteso come vettore di pratiche ambientalmente benefiche;*
- e) la formazione di livello professionale mirata a diffondere competenze incentrate sulla prevenzione della produzione di rifiuti elettronici;*
- f) l'organizzazione di seminari e conferenze e la realizzazione di opere di divulgazione incentrate sulla prevenzione e riduzione di produzione di rifiuti elettronici e sullo sviluppo sostenibile;*
- g) la ricerca e lo sviluppo di tecnologie volte a ridurre l'impatto ambientale delle apparecchiature elettroniche e informatiche;*

- h) la ricerca in materia di società ed ambiente e gli studi sociali ed economici sullo sviluppo sostenibile e sulla tutela ambientale;
- i) la realizzazione di progetti di cooperazione locale ed internazionale atti a diffondere pratiche di riduzione della produzione di rifiuti elettronici;
- j) l'attività di studio e di elaborazione di pareri in materia di responsabilità ambientale e sociale d'impresa e di studio ed elaborazione di iniziative a favore dell'ambiente;
- k) la vendita di prodotti e servizi di utilità sociale, che permettano di prevenire e ridurre la produzione di rifiuti elettronici.

Al fine di rispettare i requisiti sull'impresa sociale, è vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili e avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominati a fondatori, soci o associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali.

La Cooperativa si impegna a svolgere attività prevalente di utilità sociale facendo riferimento alla lettera "e)" dell'articolo 2 del predetto Decreto Legislativo n. 112/2017.

La Cooperativa opererà, pertanto, nell'ambito del detto settore in applicazione ed in conformità del Testo Unico Ambientale (D. L.vo 152/2006), così come modificato ed integrato dal D.L.vo 205/2010, il quale indica, tra gli esempi virtuosi di prevenzione alla produzione di rifiuti, la "Promozione del riutilizzo e/o della riparazione di determinati prodotti scartati, o loro componenti in particolare attraverso misure educative, economiche, logistiche o altro".

La Cooperativa potrà inoltre:

- chiedere contributi, stipulare contratti e/o convenzioni con Enti pubblici e privati per lo svolgimento delle attività di cui ai punti precedenti;
- espletare qualsiasi attività utile a creare occasione di lavoro ai soci;
- con delibera dell'Assemblea, assumere interessenze e partecipazioni, sotto qualsiasi forma, in imprese, specie se svolgono attività analoghe e comunque accessorie all'attività sociale;
- dare adesione e/o partecipazione ad enti ed organismi economici, consortili e fideiussori diretti a consolidare e sviluppare il movimento cooperativo ed agevolarne gli scambi, gli approvvigionamenti ed il credito;
- contrarre mutui, concedere avalli, chiedere e rilasciare fidejussioni ed ogni qualsiasi altra garanzia sotto qualsivoglia forma, per facilitare l'ottenimento del credito ai soci;
- inoltre stipulare contratti di locazione finanziaria passiva, nonché accettare finanziamenti dei soci dell'entità ed ai tassi di interesse previsti dalle vigenti leggi in materia;
- stimolare lo spirito di previdenza e di risparmio dei soci istituendo una sezione di attività disciplinata da apposito regolamento per la raccolta dei prestiti, limitata ai soli soci ed effettuata esclusivamente ai fini del conseguimento dell'oggetto sociale.

In ogni caso l'attività di partecipazione ad altre imprese e società e l'attività finanziaria in genere potranno essere esercitate in via non prevalente rispetto alle attività ordinarie e nel rispetto delle norme di legge in materia ed in particolare di quelle di cui alla Legge 197/91 per quanto attiene l'intervento dei mediatori abilitati.

La Cooperativa si avvarrà di tutte le provvidenze ed agevolazioni di legge, potrà altresì compiere ogni atto e tutte le operazioni dirette o indirette comunque intese al conseguimento degli scopi sociali.

Essa si propone inoltre di promuovere la formazione dei soci e di collaborare alla diffusione del metodo cooperativo.

La Cooperativa potrà aderire o realizzare un gruppo cooperativo paritetico a norma dell'articolo 2545-septies c.c..

La Cooperativa potrà infine promuovere anche l'autofinanziamento della società cooperativa stimolando lo spirito di previdenza e di risparmio dei soci, raccogliendo prestiti fra essi esclusivamente ai fini del conseguimento dell'oggetto sociale.

La Cooperativa potrà infine emettere strumenti finanziari privi di diritti di amministrazione da offrire ad investitori qualificati ai sensi dell'articolo 2526 c.c..

La Cooperativa potrà realizzare ogni altra attività direttamente o indirettamente finalizzata al raggiungimento degli scopi sociali."

Collegamenti con altri enti del terzo settore

Reware ha per propria natura un rapporto stretto ed articolato con il mondo del terzo settore, poiché le sue attività riguardano diversi ambiti tipici del terzo settore a cominciare da quelli legati alle tematiche ambientali, tramite il riutilizzo e l'allungamento della vita utile di beni ad alto contenuto di risorse ambientali, e caratterizzate da un fine

particolarmente impattante per l'ambiente. Le attività di Reware hanno inoltre ricadute in altri ambiti caratteristici del terzo settore, quali l'istruzione e l'accesso ai saperi, tramite la riduzione del divario digitale e delle disuguaglianze nell'accesso alle tecnologie, il consumo sostenibile e il commercio equo.

Le principali novità che riguardano le relazioni di Reware con il terzo settore, nel 2024 rispetto agli anni precedenti sono, a livello nazionale, una maggiore collaborazione con l'associazione Zero Waste Italy sul fronte del diritto alla riparazione, e una rinnovata e rinforzata collaborazione con l'ODV Informatici Senza Frontiere nel campo della distribuzione gratuita di computer per arginare il divario digitale. A livello internazionale Reware ha incominciato a partecipare attivamente alle attività delle due organizzazioni internazionali alle quali aveva aderito l'anno precedente, ossia Rreuse, e Right to Repair Europe. A queste attività nuove si sono affiancate la lunga collaborazione con Legambiente Nazionale nel campo della ricerca e diversi piccoli interventi con altri soggetti non profit, come meglio dettagliato di seguito.

Contesto di riferimento

Riccollegandosi con il quadro valoriale della cooperativa, il contesto può essere visto da tre punti di vista complementari: quello prettamente lavorativo ed occupazionale, quindi anche imprenditoriale, quello ambientale, che è centrale nell'oggetto dell'attività della cooperativa, e quello sociale, culturale ed economico, in senso più ampio.

. Dal punto di vista imprenditoriale, anche nel 2024, il settore dell'informatica ricondizionata, limitatamente a computer di fascia business e monitor, (Reware non lavora tablet, smartphone, stampanti o altri apparati), è un settore in rapida espansione da almeno dieci anni a questa parte. Anche se l'Italia sconta un certo ritardo rispetto ad altri paesi europei, sta però ora raggiungendo livelli simili di diffusione dell'informatica ricondizionata sul mercato. Attualmente si tratta di un settore che dovrebbe avere un fatturato tra i 100 e i 200 milioni di euro in Italia, con un tasso di crescita ancora interessante per i prossimi anni e margini economici rilevanti, nonostante la competizione crescente nel settore.

. La sempre maggior consapevolezza che la popolazione sta maturando riguardo al limite delle risorse del pianeta fa sì che la politica e le istituzioni siano sempre più propense a promuovere le attività ambientalmente virtuose di realtà come Reware, creando un contesto culturalmente, socialmente ed economicamente favorevole.

. Dal punto di vista ambientale (e del suo relativo contesto normativo), quest'anno è stato invece caratterizzato da (poche) luci e (diverse) ombre, che potrebbero innescare una serie di cambiamenti non proprio positivi per il prossimo futuro.

Le luci sono rappresentate dall'emanazione di una direttiva europea sul diritto alla riparazione che, se recepita in modo corretto, potrebbe dare nuovo slancio a un settore che negli ultimi anni ha sofferto molto, e dalla trasformazione della Direttiva Ecodesign in un Regolamento Europeo, che potrebbe, a medio termine, avere una serie di impatti di diversa natura molto interessanti, sia per l'ambiente, che per i consumatori che per realtà che, come Reware, fanno della propria attività un vettore di economia circolare e del cambiamento.

Queste due buone notizie ahimè sono però il frutto del lavoro della precedente Commissione Europea, che è stata sostituita il primo dicembre 2024 da un nuovo esecutivo molto meno favorevole alle politiche ambientali e sociali, e che potrebbe vanificare, nei prossimi anni, sforzi e iniziative virtuose portate avanti con fatica dalle società civili europee. Al momento della redazione di questo bilancio sociale si sono già visti i primi effetti di questa tendenza con l'adozione di normative volte a "rendere più competitivo" il contesto imprenditoriale europeo, sostanzialmente "semplificando" normative in materia ambientale, ossia riducendo le regole che proteggono l'ambiente.

. Infine, dal punto di vista internazionale, si può notare un'evoluzione simile, con la sua dicotomia. Per un verso organizzazioni internazionali come l'UNEP stanno attivando proprio sul fronte dello sviluppo di politiche di produzione e consumo sostenibili, per un altro nuove guerre, crescita dei populismi e rinnovata aggressività da parte del mondo imprenditoriale più rapace, fanno passare in secondo piano le istanze per la giustizia sociale e ambientale. Per concludere, le prospettive sono meno positive dello scorso anno, ma bisogna anche tener conto del fatto che alcuni cambiamenti epocali, come la consapevolezza ambientale, vanno misurati sul lungo periodo.

Struttura, governo e amministrazione

Consistenza e composizione della base sociale

Nel 2024 la base sociale della cooperativa è composta da sette soci.

Sistema di governo e di controllo

L'articolo 23 dello statuto prevede il seguente sistema di amministrazione:

“ART. 23

SISTEMA DI AMMINISTRAZIONE

Il sistema d'amministrazione adottato dalla cooperativa prevede i seguenti organi:

- a) assemblea dei soci;
- b) consiglio di amministrazione.

Al verificarsi dei presupposti di legge previsti dall'art. 2543 c.c. sarà nominato l'Organo di Controllo.”

Gli articoli 35, 36 e 37 delineano invece il sistema di controllo:

“ART. 35

ORGANO DI CONTROLLO

Ai fini dell'esercizio del controllo, devono essere nominati uno o più sindaci (di seguito singolarmente o collettivamente denominati "Organo di Controllo") aventi i requisiti di cui all'articolo 2397, comma 2, e 2399 del codice civile.

L'assemblea, all'atto della nomina, determina il compenso, tenuto conto delle tariffe professionali.

La nomina dell'Organo di Controllo è obbligatoria nei casi previsti dal secondo e terzo comma dell'articolo 2477 c.c., nonché quando la società emette strumenti finanziari non partecipativi.

L'Organo di Controllo, ove collegiale, si compone di tre membri effettivi tra i quali il Presidente, tutti nominati dall'assemblea; vengono anche eletti due membri supplenti.

L'Organo di Controllo dura in carica tre esercizi e scade alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica ed è rieleggibile.

L'Organo di Controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

L'Organo di Controllo esercita, inoltre, compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità sociali da parte dell'impresa sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 2, 3, 4, 11 e 13 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 112, ed attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 9, comma 2, dello stesso decreto legislativo. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dai sindaci.

L'Organo di Controllo può in qualsiasi momento procedere ad atti di ispezione e di controllo. A tal fine, esso può chiedere agli amministratori notizie, anche con riferimento ai gruppi di imprese sociali, sull'andamento delle operazioni o su determinati affari.

Nel caso in cui l'impresa sociale superi per due esercizi consecutivi due dei limiti indicati nel primo comma dell'articolo 2435-bis del codice civile, la revisione legale dei conti è esercitata da un revisore legale o da una società di revisione legale iscritti nell'apposito registro, o da sindaci iscritti nell'apposito registro dei revisori legali.

ART. 36

CONTROLLO CONTABILE

L'incarico del controllo contabile, se prescritto da apposita normativa, può essere conferito dall'assemblea all'organo di controllo. L'incarico ha la durata di tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio dell'incarico.

ART. 37

CONTROLLO DEI SOCI

I soci che non partecipano all'amministrazione hanno diritto di avere dagli amministratori notizie sullo svolgimento degli affari sociali e di consultare, anche tramite professionisti, di loro fiducia, i libri sociali ed i documenti relativi all'amministrazione.

Per l'azione di responsabilità contro gli amministratori si applicano le disposizioni previste dall'articolo 2476 c.c..”

Mappatura dei principali portatori di interesse e modalità del loro coinvolgimento

L'ecosistema dei portatori di interesse sui quali influisce l'operato di Reware può essere rappresentato come una serie di mappe a geometria variabile che interagiscono anche tra di loro a vari livelli. Per questo di seguito ne facciamo una descrizione che può essere letta anche in modo trasversale, disegnando relazioni tra le diverse tipologie di stakeholder caratterizzate dall'interesse per specifici ambiti appunto... trasversali.

Per fare esempi concreti, le tematiche ambientali sono di interesse per le organizzazioni ambientaliste, va da se, ma anche per i lavoratori stessi di Reware, che sono spesso anche attivisti, per il mondo accademico e per una parte dei clienti della cooperativa. Allo stesso modo le questioni attinenti al diritto allo studio e alla coesione digitale interessano ovviamente le scuole, ma anche le aziende che propongono di sostenere tali scuole facendogli arrivare computer ricondizionati da Reware, e le organizzazioni del terzo settore che si occupano di migranti minori non accompagnati.

Per questi motivi vi invitiamo quindi a leggere la parte che segue con l'attenzione a questo aspetto.

. Il soci e i dipendenti

Nel 2024 i soci, tutti lavoratori, erano in sette. A loro si affiancava, già dal 2023, un ottavo lavoratore al quale si sono aggiunti, nel corso del 2024, altri due lavoratori, per intraprendere il consueto percorso di avvicinamento alla cooperativa che prevede che una persona diventi socio solo dopo un periodo di affiatamento con la cooperativa.

Fin dalla fondazione della cooperativa, le persone che si sono candidate a diventare soci ed hanno intrapreso un percorso in tal senso sono sempre state persone con interessi e passioni particolari nel campo della tecnologia, però, oltre ciò, come sa bene chi ci conosce, ci sono anche altri aspetti peculiari che caratterizzano le persone che portano avanti Reware, ed aiutano a definire l'identità della cooperativa, a cominciare proprio dall'interesse per l'organizzazione in forma cooperativistica e ai principi di mutualità, e alla non negoziabilità dei diritti, della libertà e della dignità delle persone, qualunque esse siano.

Il coinvolgimento dei lavoratori e soci in una cooperativa impregnata di questo tipo di cultura è di conseguenza spontaneo e si svolge principalmente in via informale nel quotidiano, e, più raramente, tramite momenti formali di assemblea come quelle per la discussione del bilancio o di alcuni aspetti particolari della vita organizzativa ed economica della cooperativa.

. I clienti, i fornitori e i concorrenti

La platea di clienti di Reware è piuttosto varia ed è stata analizzata, prima di tutto, dal punto di vista delle vendite di computer (circa 3.800 operazioni) e delle assistenze (circa 650 operazioni).

Sono emerse le seguenti informazioni che abbiamo ritenuto essere più rilevanti:

. I computer acquistati con la carta del docente hanno rappresentato l'11% delle operazioni, a fronte del 8% nel 2023. Questo dato, oltre a confermare il legame di Reware con la scuola pubblica (che Reware sostiene donando ogni anno computer agli istituti che ne hanno bisogno) è anche il frutto di una specifica campagna pubblicitaria mirata realizzata nel 2024.

. Per il resto la clientela che ha acquistato computer ricondizionati, o monitor, si suddivide in: 9% di ditte individuali e liberi professionisti (calo di 6 punti percentuali rispetto al 2023), 20% di PMI (14 punti percentuali in più), 6% di Organizzazioni Non Profit (calo di 3 punti), 2% di cooperative (calo di 1 punto), 2% di S.p.A (calo di 1 punto), e il restante 61% di privati (calo di 3 punti). Questi dati evidenziano un riposizionamento di Reware sul mercato B2B rivolto alle PMI, come era effettivamente previsto nei piani della cooperativa che ha tuttora effettivamente intenzione di rivolgersi maggiormente a questa fetta di mercato per motivi strategici.

Per quanto riguarda le modalità di coinvolgimento e interazione possiamo vedere che il 54% (che erano 62% nel 2023) degli acquisti si è svolto online, e quindi la modalità di interazione con questi clienti è stata principalmente digitale, e il 48% restante degli acquisti invece si è svolto invece in sede. Che sia durante la fase di acquisto online, che in sede fisica, Reware cerca sempre di interagire con i clienti per sottolineare lo scopo sociale ed ambientale della propria attività.

Tra i fornitori di Reware distinguiamo:

. Le aziende che si rivolgono a Reware per vendere il proprio materiale informatico in via di dismissione. Per il 2024 Amplifon S.p.A continua ad essere l'esempio più importante, e il coinvolgimento in quanto stakeholder si è realizzato principalmente nella fase iniziale di negoziazione, che ha dato l'opportunità a Reware di fornire numerosi dati di

natura sociale ed ambientale, relativi alla propria attività;

. I grossisti specializzati che vendono computer ricondizionati a Reware, che sono gli stessi da numerosi anni e con i quali Reware ha relazioni puramente commerciali;

. I professionisti (commercialisti, sindaca, consulenza del lavoro), che interagiscono quotidianamente con Reware per via telematica, e ogni tanto in presenza;

. I fornitori di utenze, di materiale da imballo, di logistica, di servizi pubblicitari, di servizi di pagamento e finanziari, di servizi tecnologici, con i quali Reware ha rapporti praticamente solo commerciali.

. Le organizzazioni che si occupano di ambiente, riduzione dei rifiuti, riuso e riciclo:

Reware interagisce con diverse realtà del mondo ambientalista (Legambiente e Zero Waste Italy in particolare), inoltre, come visto precedentemente, partecipa a numerose iniziative pubbliche durante le quali sensibilizza la cittadinanza su tematiche ambientali e sociali, come evidenziato anche meglio di seguito nella sezione sulle attività. La maggior parte delle interazioni con queste organizzazioni si svolgono durante incontri pubblici e durante nelle fasi di organizzazione di questi incontri.

. Le organizzazioni di rappresentanza

Dettagliando il precedente riferimento alle organizzazioni internazionali alle quali aderisce Reware, che si trova nel paragrafo ***“Collegamenti con altri enti del Terzo settore”***, si può parlare di un vasto, complesso ed articolato contesto di organizzazioni di rappresentanza che operano soprattutto a livello delle istituzioni europee per promuovere forme di economia ambientalmente più virtuose e socialmente più sostenibili ed inclusive. Le organizzazioni di rappresentanza come Rreuse e Right to Repair Europe che interpellano le istituzioni europee, ed in alcuni casi anche nazionali, collaborano con altre realtà simili che, allo stesso livello di interlocuzione, sostengono interessi attinenti come quelli del diritto ad un ambiente più sano, i diritti dei lavoratori e i diritti dei consumatori e assieme rappresentano il contesto internazionale, anche culturale, al quale fa riferimento Reware.

Come accennato precedentemente, il 2024 è stato l'anno in cui Reware ha iniziato a partecipare formalmente ai lavori di queste due organizzazioni internazionali. A ottobre 2024 due lavoratori di Reware hanno partecipato al meeting annuale di Rreuse all'Aia, in Olanda, portando anche un piccolo talk, ma, soprattutto, imparando molto dalle numerose organizzazioni del riuso e dell'economia sociale presenti agli incontri. Per quanto riguarda invece l'altra organizzazione internazionale, Right to Repair Europe, le interazioni sono state principalmente da remoto, ma, grazie all'utilizzo di una piattaforma di collaborazione online ben strutturata, sono state molto fitte e produttive. L'insieme di queste interazioni ha permesso a Reware di avere una visione molto più ravvicinata e approfondita dei processi decisionali che hanno portato all'emanazione della direttiva su diritto alla riparazione, del regolamento ecodesign e della revisione della direttiva quadro sui rifiuti, portando anche un proprio piccolo contributo assieme agli altri portatori di interesse coinvolti.

Una conseguenza di quanto appena raccontato è stato anche il coinvolgimento di Reware in un convegno sugli standard della riparazione organizzato a Novembre 2024 da Small Business Europe, dove Reware ha potuto interagire prima di tutto con la rappresentanza delle piccole e medie imprese europee, ma anche con associazioni europee di difesa dei consumatori, e organizzazioni incaricate di fare ricerca e proporre standardizzazione nel campo della riparazione come il CEN-CENELEC.

. Le istituzioni

Durante il 2024 ci sono state ovviamente anche alcune interazioni con le istituzioni ma, considerato quanto appena spiegato nel paragrafo precedente, il focus si è spostato dalle amministrazioni locali a quelle nazionali e internazionali.

A livello nazionale Reware ha intrapreso, in collaborazione con Zero Waste Italy, un processo che ha portato al lancio di una campagna per il corretto recepimento della direttiva europea sul diritto alla riparazione in Italia, partecipando a due incontri pubblici con stakeholder e rappresentanze politiche.

A livello internazionale Reware ha cominciato a partecipare a incontri internazionali del programma SCP (Sustainable consumption and production) di UNEP insieme ad altri operatori della riparazione, del riuso e della società civile internazionali.

. Le organizzazioni non profit partner

Reware ha numerosi partenariati in corso con ONP, in particolare tramite il progetto PC4Change (ma non solo), e relazioni informali con numerose altre organizzazioni. Tutto questo fa sì che la cooperativa è spesso invitata a dibattiti ed incontri pubblici dove si affrontano questioni legate a tematiche che hanno relazioni più o meno strette con quello che fa Reware, e partecipa al dibattito, per esempio, sulla digitalizzazione della scuola e l'esclusione degli

alunni che non hanno dispositivi tecnologici, sulla gestione dei rifiuti sul territorio, sui rapporti tra consumo e produzione di beni, e via discorrendo.

Oltre alle organizzazioni presenti sul sito del progetto di PC4Change, vanno segnalate collaborazioni con l'Associazione Asud, con Zero Waste Italy, con Cittadinanza Attiva, e con il WWF Lazio.

. Il mondo accademico

Reware ha oramai continue relazioni con il mondo accademico che sono in alcuni casi episodici, come quando Reware è invitata a fornire un proprio contributo a singole ricerche tramite interviste, e in altri casi continuative, come nel caso del progetto realizzato in partenariato il dipartimento di geografia della Sapienza di Roma e l'ufficio Scientifico di Legambiente Nazionale. Due interazioni particolarmente interessanti nel 2024 sono state quella con l'Università di Ferrara nel quadro del progetto "Climate Circular Coop", e quella con il Politecnico di Milano per il progetto di ricerca "Collaboration in E-waste Management" realizzato in collaborazione con l'Università di Leicester.

. La cittadinanza e i beneficiari della sensibilizzazione e delle operazioni messe in campo da Reware e comunità locali.

Oltre che durante gli incontri pubblici e negli scambi commerciali, Reware interagisce con una vasta platea di persone, sia tramite la sua opera di comunicazione sui social che, indirettamente con la diffusione dei suoi computer siano essi venduti (quelli online sono sempre accompagnati da un volantino che racconta il carattere sociale della cooperativa), siano essi donati (tutti i computer sono dotati di un adesivo che permette di risalire al sito della cooperativa).

. I fruitori diretti e indiretti delle attività benefiche:

Infine, molto importanti sono i beneficiari remoti delle attività di Reware che si trovano in quei luoghi del mondo dove impattano le esternalità della produzione e dello smaltimento delle apparecchiature elettroniche. Il riutilizzo di computer e l'allungamento del loro ciclo di vita permette infatti di ridurre in modo significativo il consumo di risorse naturali, quali terre rare, combustibili fossili, acqua e minerali che altrimenti servirebbero per la produzione di altrettante apparecchiature nuove. E lo stesso tipo di impatto benefico va considerato su l'intero ciclo di vita di queste apparecchiature, a cominciare dai processi industriali, spesso caratterizzati da mano d'opera sfruttata e attività altamente inquinanti, e finendo con lo smaltimento dei RAEE che, oltre ad essere un problema irrisolto nei paesi ad alto reddito, diventa anche un problema drammatico di ambiente e salute pubblica nei paesi dove vengono esportati più o meno legalmente i RAEE e/o loro scarti.

Fatta eccezione per il 2023, anche quest'anno Reware non ha avuto direttamente relazioni con le persone coinvolte nei processi estrattivi e produttivi legati al mondo dell'elettronica, né con le persone vittime del disastro ambientale dovuto alla produzione di RAEE, ma indirettamente il lavoro di Reware impatta positivamente in tutti questi ambiti, e di seguito vedremo meglio il crescente impatto benefico delle attività della cooperativa.

Per concludere, i soggetti di questa rete multidimensionale di stakeholder si intrecciano in vari modi ed essi interagiscono tra di loro anche al di fuori degli schemi descritti. Non è raro, per esempio, che attivisti di organizzazioni no profit diventino anche clienti di Reware, oppure che grandi aziende che dismettono i propri computer donandoli a Reware non lo facciamo proprio per sostenere le stesse organizzazioni ambientaliste con le quali collabora Reware. Di fatto ognuno dei portatori di interesse interagisce con la maggior parte degli altri, creando un sistema complesso di relazioni che fanno da cassa di risonanza e fucina di riflessioni sul lavoro che Reware porta avanti in campo ambientale e sociale.

Persone che operano nell'ente

Tipologie, consistenza e composizione del personale

Nel 2024 il personale di Reware era composto, a inizio anno, di 8 lavoratori a tempo indeterminato, alcuni con un part-time al 75%, altri con settimane da 35 ore lavorative, per arrivare a 10 lavoratori a fine anno, con altri due

lavoratori a 30 ore settimanali.

Cinque di loro avevano mansioni da tecnici, due si occupavano di amministrazione e contabilità, uno di accoglienza al pubblico e contatto con i clienti, uno di comunicazione e uno delle spedizioni del materiale venduto online.

Contratto di lavoro applicato al personale dipendente

Da gennaio 2024 il contratto di lavoro applicato a tutti i lavoratori della cooperativa è il CCNL Cooperative Metalmeccaniche.

Struttura dei compensi, indennità di carica ed emolumenti agli amministratori

Gli amministratori, come da delibera assembleare, non percepiscono alcun compenso né emolumento per tale attività.

Rapporto di retribuzione tra retribuzione lorda annua massima e minima

I lavoratori di Reware ricevono tutti una retribuzione oraria base identica, indipendentemente dalle mansioni svolte. Di conseguenza le retribuzioni lorde sono identiche tutte, al netto di lievi differenze dovute a detrazioni fiscali di cui godono alcuni, o dell'utilizzo o meno che altri hanno fatto di congedi e permessi.

L'unica eccezione viene rappresentata dai due lavoratori che, nel 2024, hanno intrapreso il percorso di avvicinamento alla cooperativa i quali, nei primi mesi dell'anno, aveva un orario di lavoro ridotto rispetto agli altri e pertanto ha ricevuto una retribuzione lorda annua significativamente inferiore, nonostante la loro retribuzione oraria sia sempre stata identica a quelle degli altri.

Composizione dei volontari e natura delle attività svolte dai volontari

La cooperativa non ha soci volontari.

Modalità di regolamentazione dei rimborsi ai volontari e numero di volontari che hanno usufruito dei rimborsi spese

La cooperativa, non avendo volontari al suo interno, non presenta quindi per il 2024 volontari che hanno usufruito dei rimborsi spese.

Obiettivi e attività

L'obiettivo primario della cooperativa Reware, come per tutte le cooperative di lavoro, è quello di creare occupazione di qualità per i suoi soci e lavoratori, pertanto la maggior parte del lavoro dei soci e lavoratori viene svolto in quest'ottica. A questo obiettivo è quindi strettamente legata la produzione di computer rigenerati che rappresentano la prima fonte di introiti della cooperativa (più del 95%) come anche la riparazione di computer di terzi (che rappresenta il 5% del fatturato). Per raggiungere questo obiettivo Reware, fin dalla sua fondazione, ha puntato sullo sviluppo di economie di scala perché, come dimostrato dai risultati economici fino ad ora, l'economia di scala di questo tipo di attività permette effettivamente di sviluppare una maggiore produttività per unità lavorativa in termini di valore economico, ma anche di risultati ambientali e sociali.

Oltre a l'obiettivo di migliorare le condizioni economiche e lavorative dei soci e lavoratori della cooperativa esiste quindi un obbiettivo secondario della cooperativa, in virtù del suo essere anche impresa sociale, che è quello di ridurre l'impatto ambientale della produzione dei computer nuovi, immettendo sul mercato computer ricondizionati di qualità, che possano sostituire quelli nuovi riducendone di conseguenza l'impatto ambientale. A questo obbiettivo è anche legata tutta la parte di disseminazione e sensibilizzazione messa in atto dalla cooperativa.

Segue una descrizione sintetica delle attività del 2024 messe in atto per raggiungere tali obbiettivi.

Riutilizzo vero e proprio di apparecchiature dismesse

Nel 2024 il risultato del lavoro di reperimento di computer da riutilizzare da parte di Reware è cresciuto rispetto a quello dell'anno precedente grazie, soprattutto, ad un nuovo contratto chiuso a fine 2023 che ha impattato sul 2024.

Nel corso 2024 Reware ha continuato ad acquistare in modo continuativo grandi lotti di portatili e desktop da grossisti del settore, per un totale di circa 2.800 computer, come lo scorso anno, principalmente portatili, e 360 monitor (20% in più dell'anno precedente). A questi vanno aggiunti circa 800 computer rigenerati provenienti direttamente da dismissioni di aziende (il doppio dell'anno precedente), e la rigenerazione (riparazione) di circa 650 computer (circa 60% in più) di clienti che si sono rivolti all'officina di Reware, come meglio dettagliato di seguito. A questi computer aggiungiamo anche quelli donati (cosa che, per errore, non abbiamo considerato negli anni precedenti) che sono stati 305 e sono andati a numerose scuole pubbliche ed organizzazioni non profit.

In totale l'attività di rigenerazione di Reware ha permesso quindi di rimettere in circolazione 4.550 computer, (26% in più del 2023) per un valore di circa un milione e duecentocinquantamila €.

Nel corso del 2024 sono state inoltre prese due importanti iniziative volte proprio ad intervenire su questo aspetto:

. a inizio anno è stato preso in affitto un nuovo locale, adiacente al magazzino di cui Reware già disponeva, per fare un nuovo laboratorio dedicato alla sola rigenerazione di computer. A metà anno, dopo i lavori di ristrutturazione, due dei lavoratori che si occupano di rigenerazione si sono trasferiti in questa nuova sede e ad agosto sono stati affiancati da un terzo lavoratore.

. nello spazio dove prima effettuavano le rigenerazioni di computer si è allestito una nuova area per le spedizioni di computer comprati online ed è stato inserito, sempre ad agosto, un nuovo lavoratore per questa attività. Questo cambiamento ha permesso di liberare ulteriore spazio nella zona in cui sono esposti i computer al pubblico.

Questa serie di investimenti dovrebbe permettere nei prossimi anni di incrementare ulteriormente la quantità di computer rigenerati e venduti e, di conseguenza, di fare economia di scala e sviluppare produttività a vantaggio dei lavoratori, ma anche dei risultati ambientali della cooperativa.

Riparazione e riutilizzo di computer per conto terzi

La riparazione dell'hardware dei computer e/o, anche, l'installazione di GNU/Linux sono due operazioni che permettono di allungare la vita utile dei computer in modo significativo. I lavoratori di Reware sono specializzati nella ottimizzazione delle prestazioni dei computer. Questo insieme di operazioni è quindi una componente del riutilizzo, numericamente importante, che la cooperativa mette in atto per conto terzi, impedendo ai computer dei propri clienti di diventare rifiuti prima che siano veramente obsoleti. Nel 2023 Reware ha fatto 650 riparazioni di computer e/o installazioni di sistemi operativi in sede incrementando di 60% il risultato di questo settore. Nonostante questo risultato, nel corso del 2024 è emerso quanto il settore delle riparazioni non sia autosufficiente, poiché contribuisce al 5% del reddito della cooperativa, a fronte di un costo pari al 20% della forza lavoro.

Comunicazione, sensibilizzazione e formazione in materia di riutilizzo di apparecchiature informatiche ed elettroniche

Essendo l'attività di Reware piuttosto particolare, la cooperativa viene spesso invitata a partecipare a dibattiti pubblici su argomenti attinenti alle sue attività, dall'economia circolare al divario digitale, dalla ricerca in campo economico, alla cooperazione internazionale.

Nel 2024 Reware ha partecipato con propri interventi ai seguenti incontri pubblici:

- . Il 20 aprile Reware ha partecipato a un evento sul Divario Digitale organizzato da Informatici Senza Frontiere presso il Dipartimento di Ingegneria Informatica, Automatica e Gestionale “Antonio Ruberti” di Roma.
- . Il 20 maggio ha partecipato al primo incontro pubblico, nel quadro di una serie di iniziative organizzate e promosse da Zero Waste Italy, per il lancio di una campagna per chiedere una normativa per il diritto alla riparazione, che si è svolta presso la Città dell’Altra Economia di Roma.
- . Il 4 giugno Reware ha partecipato per la prima volta al gruppo di lavoro “Product Lifetime Extension Working Group” nel quadro del programma SCP (Sustainable consumption and production) del UNEP, insieme a numerosi altri attori internazionali.
- . Il 14 giugno la cooperativa ha partecipato al Festival IPER, presso il Museo delle Periferie di Roma, assieme a Dyne.org, per intervenire su “Potere di Riparare” e su libertà, consumismo e cultura hacker.
- . Il 3 ottobre ha partecipato al convegno organizzato da ZWI: “A che punto siamo con il diritto alla riparazioni in Italia?” presso la sala delle bandiere dello Spazio Europa a Roma.
- . Dal 15 al 18 ottobre Reware è stata all’Aia per partecipare, per le prima volta come membro di Rreuse, al convegno annuale dell’organizzazione europea.
- . Il 28 novembre Reware ha partecipato da remoto al convegno “Meeting Standards” organizzato dall’associazione di rappresentanza europea Small Business Standards a Bruxelles, intervenendo su standard tecnici per la riparazione, sostenibilità e Ecodesign.

Uscite sulla stampa

Nel corso del 2024 Reware ha avuto solo due significativi momenti di visibilità mediatica con:

- . Il 22 novembre intervista in studio al Tg2 “Italia Europa” su riparazione e ecodesign.
- . Il 28 novembre l’uscita del servizio di “Fuori TG” sul Green Monday, come alternativa al black Friday e sulla partecipazione di Reware alla giornata.

Reti social e siti internet

Dal punto di vista della comunicazione, Reware ha continuato ad utilizzare il proprio sito come principale vetrina di comunicazione e i social network che hanno permesso alla cooperativa di raggiungere e sensibilizzare un gran numero di persone. Tra social network, presenza sui media, e sito il numero di visualizzazione singole annue è stato di circa 100.000 persone, in linea con l'anno precedente.

Situazione economico - finanziaria

ATTIVO STATO PATRIMONIALE	
A) CREDITO VERSO I SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0
B) IMMOBILIZZAZIONI	11.817
C) ATTIVO CIRCOLANTE	253.220
D) RATEI E RISCONTI	735
PASSIVO STATO PATRIMONIALE	
A) PATRIMONIO NETTO	82.637
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	0
C) TFR	64.717
D) DEBITI	118.418
E) RATEI E RISCONTI	0

PATRIMONIO NETTO	
I - CAPITALE	47.784
IV - RISERVA LEGALE	8.692
VI - ALTRE RISERVE	19.410
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	6.751

Altre informazioni

Eventuali contenziosi/controversie legali in corso

Non ci sono contenziosi né controversie legali in corso

Informazioni di tipo ambientale

In quanto impresa sociale che si occupa della prevenzione della produzione di rifiuti la sezione sulle informazioni id tipo ambientale è per noi particolarmente importante.

Di seguito analizziamo quindi i dati ambientali con particolare riferimento all'oggetto dell'attività della cooperativa Reware che è la prevenzione della produzione di rifiuti elettronici, nonché la riduzione del consumo delle risorse naturali necessarie alla produzione di computer.

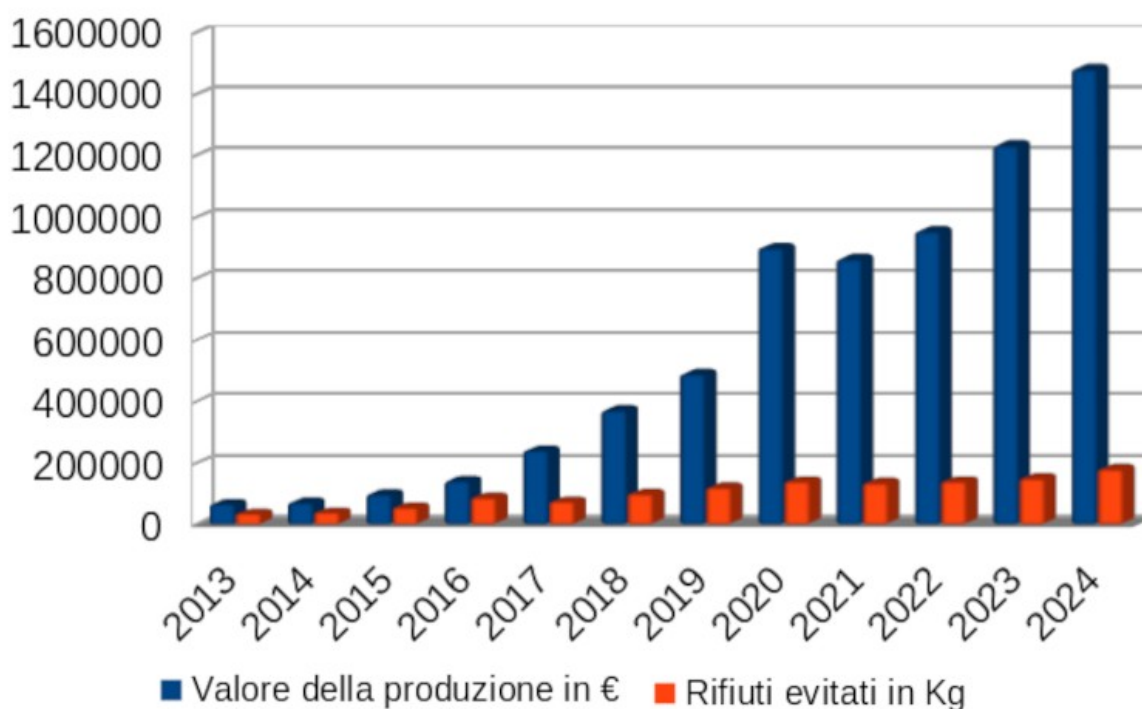
Nel 2024 Reware ha venduto circa 3.600 computer e 360 monitor, e ha effettuato circa 650 riparazioni e donato più di 300 computer. Si può quindi considerare che ha rigenerato più di 4.500 computer (35% Desktop e 75% Laptop) e 360 monitor.

Considerando che un computer fisso pesa circa 8 kg (abbiamo rialzato il peso medio dei computer perché abbiamo progressivamente aumentato la quantità di workstation vendute, e alcune di queste macchine possono pesare fino a 20 o 30 kg), e abbiamo circa 1.120 fissi, il peso di questi PC è di quasi 10 tonnellate. Per i 3.380 portatili abbiamo valutato un peso medio di 2 kg compreso alimentatore e quindi un peso di 6,7 tonnellate. Infine abbiamo valutato che il peso medio dei monitor è di 5 kg, per un totale di 1,8 tonnellate.

Il totale del materiale rigenerato da Reware nel 2024 è stato quindi di circa 18 tonnellate di apparecchiature elettroniche. Si tratta, non solo, di materiale che non è diventato rifiuto in modo prematuro, ma anche di oggetti che hanno sostituito l'acquisto da parte dei consumatori di prodotti nuovi equivalenti. Per prodotto equivalente intendiamo ovviamente non lo stesso prodotto, visto che i computer rigenerati sono prodotti che stavano sul mercato come nuovi anni fa, ma di un prodotto attuale dallo stesso prezzo da nuovo. Per esempio un portatile rigenerato da 200 euro ha come equivalente un computer nuovo di fascia economica dello stesso prezzo, un rigenerato da 500 € corrisponde a un computer nuovo di fascia media, e una workstation potente rigenerata da 2.000 € sostituisce una workstation nuova di fascia media. In tutti questi casi si evidenzia che il computer rigenerato ne sostituisce uno nuovo, ed è per questo motivo che possiamo dire tranquillamente che abbiamo evitato la produzione di 18 tonnellate di materiale informatico che sarebbe diventato rifiuto elettronico alla fine della sua vita.

Nel grafico che segue si possono vedere l'evoluzione del fatturato della cooperativa negli anni e quello della quantità di rifiuti evitati ogni anno. È evidente che il fatturato è cresciuto molto più velocemente della quantità di rifiuti evitati.

Fatturato e rifiuti evitati di anno in anno



Come ogni anno non possiamo fare altro che ripetere che la principale spiegazione di questa tendenza è dovuta al fatto che Reware si è specializzata sempre di più nel ricondizionamento di computer di fascia alta che sono molto più costosi, ma si tratta anche di computer che hanno una vita utile residua ben più lunga rispetto a quelli venduti nei primi anni di attività dalla cooperativa.

È importante ricordare che i RAEE sono, tra i rifiuti che produciamo, uno di quelli più inquinanti in assoluto, poiché si tratta di oggetti fatti di componenti minuscoli molto complessi e difficili da separare e che contengono una grandissima quantità di materiali dalla chimica complessa, molti dei quali non possono assolutamente essere riciclati in modo economicamente sostenibile e sono spesso estremamente tossici per l'ambiente e la salute umana.

Un altro aspetto che va tenuto in considerazione dal punto di vista ambientale è quello del risparmio di risorse naturali. È oramai appurato che la produzione di un computer richiede da un minimo di una tonnellata e mezza, fino a un massimo due tonnellate, di risorse naturali. Si tratta praticamente del peso di un grosso tricheco, oppure di un piccolo ippopotamo, per ogni singolo computer. Stiamo quindi parlando di un risparmio in termini di risorse che va da un minimo di 6.700 tonnellate a un massimo 9.000 tonnellate, praticamente il peso della Torre Eiffel o di una nave portacontainer medio grande a pieno carico.

Tutti questi benefici ambientali possono non sembrare tangibili ma hanno un impatto indiretto sulla qualità dell'ambiente di tutti, sia a livello locale, che a livello globale, e ad oggi il riutilizzo e l'allungamento della vita utile di oggetti di questo tipo è la forma di intervento più efficace e immediata che si possa mettere in atto.

Contrasto del divario digitale

L'ultimo aspetto del nostro lavoro che vogliamo raccontare riguarda il nostro lavoro concreto di contrasto al divario digitale. Il divario digitale è una conseguenza paradossale del progresso tecnologico che fa sì che più avanza la digitalizzazione della società, maggiori disuguaglianze si creano tra le persone che possono beneficiare della digitalizzazione e quelle che ne sono escluse.

Noi come Reware intervenivamo su quel fronte fin dal 2013 perché abbiamo sempre considerato che il diritto al studio, alla cultura e allo svago fossero elementi cardine di una società più equa.

Nel 2024 siamo quindi riusciti a donare diverse centinaia di computer, la maggior parte destinati a studenti di famiglie meno fortunate e scuole pubbliche. Nello specifico abbiamo continuato rafforzato la nostra collaborazione con l'Associazione Informatici Senza Frontiere, che nel solo 2024 ci ha permesso di donare più di 200 computer ad associazioni, scuole e persone bisognose. A questi vanno aggiunti un buon centinaio di computer che abbiamo donato noi stessi con un focus particolare, per il 2024, sul divario di genere, sostenendo organizzazione di donne che lo contrastano in diversi dei suoi aspetti, sia nel quadro del lavoro dei centri anti violenza, che nel campo della formazione delle donne migranti.

Monitoraggio dell'organo di controllo

Come previsto dalla normativa, e recepito dall'art. 35 dello statuto della Società Cooperativa Reware - Impresa Sociale, nella cooperativa è presente l'organo di controllo, pertanto la cooperativa ha incaricato la Dott.ssa Cinzia Cimini a svolgere il ruolo di organo di controllo monocratico.

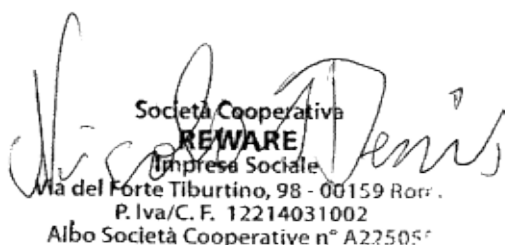
La Dott.ssa Cimini, in tale ruolo, ha monitorato la redazione del presente bilancio sociale e lo ha menzionato come da norma di legge nella sua relazione al Bilancio di Esercizio.

Il presente bilancio sociale è stato redatto in conformità delle *Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore ai sensi dell'art.14 comma 1, decreto legislativo n.117/2017 e, con riferimento alle imprese sociali, dell'art.9 comma 2 decreto legislativo n.112/2017* DM del 4 luglio 2019.

Roma, il 2 aprile 2025

Il rappresentante legale

Nicolas Denis



Società Cooperativa
REWARE
Impresa Sociale
Via del Forte Tiburtino, 98 - 00159 Roma
P. Iva/C. F. 12214031002
Albo Società Cooperative n° A22505*